



**Consulenti del Lavoro**  
▼ Consiglio Nazionale  
dell'Ordine

# *Camera dei Deputati*

*VII Commissione Cultura*

*Audizione nell'ambito dell'esame  
delle proposte di legge C. 373 Barzotti e C. 630 Rizzetto,  
recanti "Introduzione dell'insegnamento del diritto del lavoro e  
della cultura della sicurezza nei  
luoghi di lavoro nelle scuole secondarie"*

Nell'ambito della richiesta di contributo da parte della VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati ai fini dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 373 Barzotti e C. 630 Rizzetto, recanti "Introduzione dell'insegnamento del diritto del lavoro e della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro nelle scuole secondarie, lo scrivente Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro intende porre all'attenzione del legislatore alcuni elementi di valutazione.

Appare innanzitutto meritoria la volontà a cui concorrono entrambe le proposte di legge di promuovere una maggiore conoscenza del mondo del lavoro tra gli studenti delle scuole secondarie. Molti di essi, al completamento del percorso di studi, si affacciano al mercato del lavoro senza avere consapevolezza del sistema di regole, di diritti e di doveri che regola tale dimensione di vita.

Tale obiettivo, riveste ancora più centralità alla luce della particolare situazione del nostro Paese, caratterizzato da un elevato tasso di dispersione scolastica e scarsa partecipazione dei giovani ai percorsi formativi e professionali. Ancora al primo trimestre 2023, l'Italia risultava il Paese Europeo con la più elevata incidenza di neet tra la popolazione 15-24 anni, con 750 mila giovani non interessati a studio o lavoro, pari al 13% del totale.

L'introduzione di un insegnamento ad hoc consentirebbe di promuovere una maggiore presa di consapevolezza da parte degli studenti anche rispetto al valore che il lavoro ha nella vita delle persone, accorciando - anche in termini conoscitivi - una distanza tra mondo della scuola e del lavoro, che resta ancora elevata nel nostro Paese, anche per l'assenza o la limitata diffusione di strumenti e occasioni di orientamento.

Nell'ambito dell'insegnamento, appare poi centrale l'approfondimento dei temi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per i quali già ad oggi la normativa prevede specifici interventi, soprattutto con riguardo ai giovani delle scuole secondarie interessate dai percorsi di alternanza scuola lavoro (Decreto Miur 3 novembre 2017, n. 195).

Nel 2022, secondo i dati dell'Inail, il 10,4% degli infortuni sul lavoro ha riguardato giovani tra i 14 e 19 anni. Inesperienza, distrazione, rappresentano fattori di rischio propri dei giovani che esercitano un'attività lavorativa, sia nell'ambito di un percorso formativo, che all'inizio dell'esperienza professionale.

Una recente indagine svolta da Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su un campione di 1.100 consulenti del lavoro ad aprile 2023, rileva come vi sia una scarsa attenzione da parte delle aziende

verso la formazione sulla sicurezza dei giovani che vi entrano per la prima volta. Secondo la maggioranza dei consulenti del lavoro intervistati, questa non è elevata. Il 41,4% afferma infatti che vi è un livello di attenzione medio; il 21,6% elevato o abbastanza elevato, mentre il 37% afferma che questo sia basso o abbastanza basso. Tale dato risulta abbastanza omogeneo sul territorio nazionale, senza rilevanti differenze tra Nord e Centro Sud.

A conferma di tali valutazioni, il 61,5% dei Consulenti interpellati, dichiara che generalmente, le aziende non adottano specifiche iniziative rivolte ai giovani che entrano nella struttura per fare un'esperienza di lavoro, in accordo con la scuola.

In tale ottica, la previsione di una specifica formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e domestici, sarebbe importante per supportare una maggiore conoscenza dei rischi connessi agli ambienti di vita e di lavoro, e per stimolare un orientamento alla prevenzione, che risulta decisivo nel garantire la sicurezza del lavoratore.

Da questo punto di vista, il Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro suggerisce di perimetrare l'oggetto dell'intervento normativo, come previsto dall'AC 630, alla più ampia diffusione della cultura del diritto del lavoro e della sicurezza nei luoghi di lavoro e nelle istituzioni scolastiche, andando oltre la previsione dell'AC 373, che appare da questo punto di vista più limitata.

L'obiettivo della legge dovrebbe infatti essere quello di assicurare la conoscenza delle norme che regolano il rapporto di lavoro e la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per contribuire a formare cittadini consapevoli dei diritti, dei doveri e delle tutele del lavoratore affinché siano responsabili e attivi nel garantire il rispetto delle regole connesse a tale status.

Con riferimento all'istituzione del nuovo insegnamento, appare condivisibile quanto indicato nell'AC 630 che stabilisce, nelle scuole di secondo grado, l'introduzione dell'insegnamento del diritto del lavoro e della sicurezza nei luoghi di lavoro, individuando, per ciascun anno di corso, il relativo orario, che non può essere inferiore a 33 ore annuali, da svolgere nell'ambito del monte orario obbligatorio.

Risulta inoltre opportuna l'indicazione che l'insegnamento venga affidato a docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, da preferire alla previsione dell'AC 373 che all'art. 3 prevede che questo sia affidato a docenti delle discipline scientifiche. Le competenze

giuridiche ed economiche appaiono maggiormente in grado di garantire la più ampia copertura didattica delle materie oggetto.

Andrebbe in ogni caso prevista la possibilità che la scuola ricorra ad esperti esterni, per gli approfondimenti sulle singole tematiche, coinvolgendo funzionari delle pubbliche amministrazioni competenti come l'Ispettorato nazionale del lavoro, l'INAIL, le AA.SS.LL., ma anche, attraverso la specifica realizzazione di protocolli, rappresentanti degli Ordini professionali competenti (Consulenti del lavoro, Avvocati, Ingegneri per la sicurezza). Ciò consentirebbe di mettere a disposizione delle strutture scolastiche figure professionali esperte ed in grado di facilitare l'approccio verso le nuove materie, con esperienze pratiche e casi di studio tratti dall'esperienza quotidiana.

Sempre con riferimento agli insegnamenti, si evidenzia l'utilità di prevedere il più ampio utilizzo possibile di strumenti didattici tecnologici, che possono attivare modalità di apprendimento immersive e interattive, particolarmente efficaci soprattutto nel caso della salute e sicurezza.

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro ha da tempo messo a disposizione degli studenti delle scuole secondarie e universitarie, un virtual game, "Generazione Legalità", per avvicinare i più giovani al mondo del lavoro, trasferendo i principi e le regole che lo governano. Lo strumento - utilizzato in occasioni di orientamento presso le scuole e università nonché iniziative dedicate (tipo Salone dello studente ovvero Salone dell'orientamento) - ha consentito nell'ultimo biennio di raggiungere oltre 300.000 studenti, a cui sono stati trasferiti contenuti sulla legalità e informazioni sulle regole del mondo lavoro con particolare riferimento ai principi della sicurezza.

Lo scrivente Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro si rende disponibile a presentare lo strumento e a metterlo a disposizione dei Ministeri competenti, per l'utilizzo ritenuto più utile e opportuno, una volta che il percorso di approvazione della proposta di legge sarà stato completato.